

Cosmetici con sostanze tossiche vietate: nuova ondata di sequestri in Italia

La Guardia di Finanza di Cosenza ha sequestrato 11.414 prodotti cosmetici non conformi perché contenenti **Lilial**, sostanza vietata dal 1° marzo del 2022 in quanto considerata cancerogena, tossica per il sistema riproduttivo e il feto e capace di provocare sensibilizzazione cutanea dal Comitato per la Valutazione dei Rischi dell’Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche. Gli articoli sequestrati - in cui spesso la presenza della sostanza è stata nascosta dall’apposizione di **nuove etichette** che non la riportavano - erano esposti in vendita in numerosi esercizi commerciali nell’area dell’Alto Ionio Cosentino. Negli ultimi mesi, i finanziari hanno a più riprese sequestrato in tutto il territorio dello Stivale i prodotti contenenti il composto chimico, provvedendo a **togliere dal mercato** migliaia di confezioni.

Come ha spiegato una nota diramata dalla Gdf, i sequestri a Cosenza sono stati [effettuati](#) grazie al lavoro svolto dai finanziari della componente specializzata “Antiterrorismo e Pronto Impiego”, che hanno ricostruito “analiticamente la filiera di distribuzione” ed “eseguito **mirati controlli** presso molteplici esercizi commerciali, una nota catena di negozi cosmetici e due centri di distribuzione”. I prodotti colpiti dal sequestro sono profumi, bagnoschiuma, shampoo e prodotti per capelli, che sono stati trovati dalla Guardia di Finanza “sugli scaffali degli esercizi commerciali controllati, **pronti per essere acquistati** dai consumatori finali”. In molti casi si ricorreva a un escamotage, **occultando l’originaria composizione dei cosmetici** “attraverso l’apposizione di una nuova etichetta coprente, non riportante, nell’elencazione degli ingredienti, la molecola vietata”. In seguito all’[intervento](#), la Gdf ha **denunciato 8 persone** alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari per l’integrazione delle violazioni dettate nella disciplina sanzionatoria sui prodotti cosmetici.

Il Lilial era stato [inserito](#) in un elenco di 26 sostanze allergizzanti potenzialmente cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione con il regolamento 2021/1902. Le aziende avrebbero dovuto eliminare **entro il 1° marzo 2023** dai propri magazzini gli articoli che lo contengono. Eppure, come ha dimostrato il caso di Cosenza, molti prodotti risultano **ancora in commercio**. Le segnalazioni al sistema di allerta rapido europeo (Rapex) per la presenza di Lilial crescono di settimana in settimana e la lista dei prodotti ritirati - consultabile a questo [link](#) - non fa che allungarsi.

[di Stefano Baudino]